



### **Le distorsioni del processo mediatico.**

L'Osservatorio sull'informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere Penali Italiane, non può che rilevare come le proprie denunce e preoccupazioni – emerse anche nel recente “Libro bianco sull'informazione giudiziaria italiana” curato dall'Osservatorio e dall'Università di Bologna - abbiano trovato conforto e riscontro nella relazione del Presidente della Corte di Cassazione, tenuta all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Al di là della complessità e della opportuna sobrietà delle parole del Presidente Canzio, infatti, trovano riscontro in queste ultime i fenomeni distorsivi emersi dall'indagine scientifica del libro bianco delle Camere Penali. La diseducazione della pubblica opinione; il fenomeno deteriore della presentazione in chiave accusatoria delle indagini che *“ribaltano la presunzione di innocenza dell'imputato”* e dunque incidono, o rischiano di incidere, sugli esiti del processo e di condizionare il giudice; la necessità, di *“restaurare le linee del giusto processo”*, innanzi al sempre più presente *“pre-giudizio costruito nel processo mediatico parallelo”*. Questo significa in concreto che la narrazione mediatica distorta comporta una deriva nell'accertamento dei fatti che, pertanto, va ricondotto *“all'interno del giudizio”*, ma significa anche che la cronaca giudiziaria, allorché *“ribalta la presunzione di innocenza”*, altera non soltanto la percezione dei cittadini delle vicende giudiziarie, ma anche i principi di un processo giusto. In altre parole, come l'Unione delle Camere Penali italiane e l'Osservatorio sull'informazione giudiziaria da sempre sostengono, l'informazione giudiziaria distorta è un fenomeno che non va esaminato solo per i suoi aspetti mediatici e sociologici, ma anche per gli effetti perversi che può determinare nelle concrete dinamiche processuali. Questa analisi - che è la nostra analisi - ci conforta nella sua adeguatezza ma ci preoccupa per il suo significato nelle dinamiche del *“fare giustizia”* quotidiano, ed impone pertanto una riflessione collettiva anche da parte di chi ha il nobile compito di fare informazione. Riportiamo, a tal fine, le parole di un giornalista irpino - a cui le Camere Penali e l'Osservatorio hanno espresso piena solidarietà anche in un recente convegno – attaccato in maniera vigorosa dalla locale Associazione Nazionale Magistrati, solo per aver fatto il proprio dovere di informare i cittadini: *“il compito della stampa, in uno stato di diritto, è quello del cane da guardia: vigilare sull'operato del potere, di qualsiasi potere, anche di quello giudiziario”*.

Roma, 30 gennaio 2017

La Giunta

L'Osservatorio sull'Informazione Giudiziaria UCPI

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)  
[segreteria@camerepenali.it](mailto:segreteria@camerepenali.it) C.F. 05386821002 P.I 08989681005